Pechino la celebre piazza Tian an men dove la Repubblica popolare cinese ha celebrato i suoi fasti e le sue tragedie

STORIA DELL'OGGI

A cura di
Carlo Ricchini Luisa Melograni Eugenio Manca

Redazione
Via dei Taurini 19 00185 Roma
Tel (06) 44490 319 320 321
Fax (06) 44490 323

Progetto grafico
Lussu Serrao

Coordinamento tecnico
Nedo Antonetti

Prossimo fascicolo Jugoslavia

Lina Tamburrino
Giornalista

La grafia dei termini stranieri è quella scelta dall'autore

La carta geografica che compare alle pagine 12 e 13 è tratta dall'Atlante enciclopedico Touring volume 3 Paesi Extraeuropei. Ringraziamo il Touring Club Italiano per la gentile concessione

Le foto di questo numero sono di Ap pag 11
A Bradshaw Saba Contrasto pag 19 (in basso)
P Martin Contrluce pag 19 (in alto) Ansa pag 22
S Alta Rea Contrasto pag 23

In copertina Deng Xiaoping

Questo fascicolo è stato chiuso in tipografia il 26 luglio 1991

l'Unità

Renzo Foa direttore
Piero Sansonetti vicedirettore vicario
Giancarlo Bosetti vicedirettore
Giuseppe Caldarola vicedirettore
Giuseppe F Mennella direttore responsabile
Amato Mattia direttore generale

Editrice spa l'Unità
Emanuele Macaluso presidente

Consiglieri di amministrazione
Guido Alborghetti Giancarlo Aresta Franco Bassanini Antonio Bellocchio Carlo Castelli Elisabetta Di Prisco Renzo Foa Amato Mattia Ugo Mazza Mario Paraboschi Enzo Proietti Liliana Rampello Renato Strada Luciano Ventura

Fotocomposizione Velox Roma
Stampa Arnoldo Mondadori Editore S p A
Via Bianca di Savoia 12 Milano Stabilimento di Pomezia
Via Costarica 11 13 Pomezia Roma Tel 06 9122901
Supplemento al numero odierno dell'Unità

Iscrizione al numero 360 del 10 giugno 1991 al Registro Stampa del Tribunale di Roma

DAL SICHUAN A MARSIGLIA A MOSCA ADOLESCENZA E APPRENDISTATO POLITICO DI DENG «PICCOLA PACE»

La carriera scolastica e i contatti con i missionari cattolici di Guangan
In Francia con la schiera dei ragazzi del programma «scuola lavoro»
L'adesione al neonato «Partito comunista cinese in Europa»
Un lungo cammino fino ai vertici della politica cinese postmaoista

Deng Xixian non ancora Xiaoping studente in Francia nel 1925

Nel villaggio di Paifang contea di Guangan provincia del Sichuan nel centro sud della Cina la casa dove il 22 agosto del 1904 è nato Deng Xixian può essere visitata se stranieri solo grazie a un permesso speciale. È grande ben tenuta con la facciata rossa intatta. Durante questo inverno vi sono arrivati oltre ventimila cinesi una cifra irrisoria rispetto ai milioni e milioni di persone che in questi anni hanno reso omaggio al villaggio natale di Mao Zedong. Ma Deng non ha voluto che la casa della sua famiglia diventasse oggetto di culto. Egli stesso non è più tornato a Paifang da quando se ne allontanò nel 1920 appena sedicenne per andare in Francia come studente lavoratore.

La sua era una famiglia di piccoli proprietari terrieri con qualche attività anche nel settore della lavorazione della seta. Il padre Deng Wenming era membro di una società segreta ramificata in tutto il paese che si batteva contro Pechino e gli usurpatori mancesi della dinastia Qing per restituire «la Cina ai cinesi». Protetto da Yang Sen il potente «signore della guerra» del Sichuan Deng Wenming che alla terra e ai contadini preferiva le armi e la politica ebbe a un certo punto settecento soldati ai propri ordini e fu poi nominato nel 1929 consigliere militare di otto milizie cantonali.

Ma in quell'anno il figlio era già da tempo lontano. Il giovane Deng aveva fatto le medie nella scuola di Guangan che lavorava a stretto contatto con la missione cattolica molto attiva e diretta da due padri francesi. Se sia stato o meno influenzato dalle idee di quei missionari è impossibile dirlo. Senza dubbio però la sua carriera scolastica è stata diversa da quella confuciana tradizionale.

I legami con il mondo cattolico aiutarono comunque Deng Xixian a entrare nella eletta schiera dei giovani selezionati per partecipare al programma «scuola lavoro» un'iniziativa umanitaria che doveva servire a fornire ai più dotati quel tanto di conoscenza utile in un futuro di modernizzazione della Cina. Questa forma di contatto con l'Occidente voluta da cinesi illuminati e progressisti era certamente più raffinata e meno brutale di quella che veniva imposta attraverso i «trattati ineguali» contro i quali nei primi anni del secolo si era levata la protesta della gioventù intellettuale cinese.

Il piccolo Xixian era partito per Marsiglia l'11 settembre del 1920. Risale a quell'epoca la sua prima foto ufficiale un ragazzo che dimostra meno della sua età basso di statura con un vestito e un cappotto scuri all'occidentale coppola sulla testa e sguardo vivissimo e pieno di curiosità. In Francia insufficienti gli aiuti finanziari della associazione che avrebbe dovuto occuparsi della scuola e del lavoro. Deng Xixian vive tra mille difficoltà e una certa inquietezza. Lavora come tornitore alla fabbrica di armi Schneider Creusot poi passa alla Hutchinson di Montargis e poi ancora alla Renault di Billancourt.

Secondo la biografia ufficiale di

Dopo duemila anni di storia

La fine dell'Impero

Con la caduta dell'ultima dinastia imperiale, quella mancese dei Qing, si chiuse una fase, durata quasi duemila anni, della storia cinese. Il 12 febbraio del 1912 dopo aver ottenuto consistenti garanzie finanziarie e il diritto a continuare a vivere nella Città proibita, la famiglia imperiale proclamò l'abdicazione di Puyi, l'imperatore che aveva appena cinque anni. Era l'unica risposta possibile a una pressione che montava da tempo nel paese per un cambiamento politico radicale e per l'avvento della Repubblica.
La dinastia mancese era stata incapace di difendere il paese dalla penetrazione delle grandi potenze dell'epoca aveva fatto subire alla Cina una pesante sconfitta da parte dei giapponesi nella guerra di fine secolo, ed era stata travolta dai moti rivoluzionari e dalle rivolte militari del 1911.
Presidente della Repubblica venne nominato Yuan Shikai, un uomo legatissimo al vecchio apparato imperiale. Prendeva il posto di Sun Yat-sen, il riformatore fondatore dell'Alleanza rivoluzionaria, il futuro Kuomintang. Sun Yat-sen, dopo le insurrezioni nel sud della Cina, era stato nominato presidente provvisorio della Repubblica, carica che aveva ricoperto solo per pochi mesi.